

INES DI CASTRO

BALLO STORICO

IN CINQUE ATTI

COMPOSTO E DIRETTO

DA ANTONIO CORTESI

DA RAPPRESENTARSI

NEL GRAN TEATRO

L A F E N I C E

Il Carnevale dell' Anno 1830.



IN VENEZIA 1830.

DALLA TIPOGRAFIA CASATI.

INES DI CASTRO

BALLO STORICO

IN LINGUA ITALIANA

COMPOSTO E DIRETTO

DA ANTONIO CORTESE

IMMAGINATELLA

NEL GRAN TEATRO

J. A. F. E. N. C. E.

IL GIOCO DELL' ANNO 1750

ARGOMENTO

3

Ines, fanciulla amabilissima dell' illustre famiglia di Castro, Damigella d'onore alla Corte di Don Alfonso Re di Portogallo, fu amata da Don Pedro di lui figlio ed erede del Trono, che la sposò e la rese madre. Le leggi di quel Regno dichiaravano nulli ed illegittimi i matrimonj delle donne suddite co' Principi reali, e le condannavano a morte L' indole generosa, ed alquanto altera, di Don Pedro gli procacciò l' odio d' alcuni cortigiani di Don Alfonso, che il fecero consapevole delle segrete relazioni di Don Pedro con Donna Ines. Quegli amori e quel matrimonio furono scoperti, ed Ines immolata fu e al rigore delle leggi ed agli sdegni di Don Alfonso.

La storia ci ha conservate le famigliari discordie e le guerre civili che da questo fatto derivarono, e ha celebrata la costanza dell' amore di Don Pedro, che, divenuto dopo alcuni anni Sovrano dei Lusitani, ne dichiarò Regina l' infelice consorte, e come tale fece onorarla in effigie sul trono, quantunque da molto tempo già spenta. Il Signor De La Motte, ed il Signor Bertolotti ne han fatto subbietto di celebrate tragedie.

Su questi fatti storici, e su le tracce di questi autori, ho io tessuto la presente azione pantomimica, procurando di adattarla al mio istituto di Coreografo.

PERSONAGGI.

DON ALFONSO Re di Portogallo e padre di
Signor Carlo Nichli.

DON PEDRO segreto sposo di
Signor Nicola Molinari.

DONNA INES DI CASTRO
Signora Antonia Pallerini.

DONNA VIOLANTE aja d' Ines
Signora Giulia Romagnani.

DON ALFONSO) figliuoletti di Don Pedro
DONNA DIORISE) e d' Ines.

DONNA BIANCA Infanta di Spagna, promessa sposa
Don Pedro

Signora Giuseppa Cortesi.

DRIEGO primo Ministro di Spagna
Signor Michel D' amore.

VELBO Contestabile del Regno
Signor Girolamo Pallerini.

ALVARES-GONZALES
Signor Filippo Coppini

PECHECO
Signor Filippo Termanini.

COELLO
Signor Gullio Antonio.

) Cortegani del
) Re Don Al-
) fonso e ne-
) mici d' Ines e
) di Don Pe-
) dro.

Cavalieri Portoghesi e Spagnuoli,
Grandi del Regno,

Dame, Damigelle, Paggi, Serve Schiavi, Mori,
Soldati Portoghesi e Spagnuoli.

L' Azione succede in Lisbona e sue vicinanze
l' anno 1344.

La Musica è dei primarii Maestri parte scritta
espressamente dall' istesso Coreografo.

Compositore de' Balli
Sig. CORTESI ANTONIO.

Primi Ballerini serj Francesi

Le Febvre Augusto. Pean Paolina.

Primi Ballerini serj Italiani

Legros Giovanni. Grassi Adelaide.

Primi Artisti serj assoluti per le Parti

Molinari Nicola. Pallerini Antonia.

Primo Ballerino per le Parti

Nichli Carlo.

Altri Ballerini per le Parti

D' Amore Michele, Pallerini Girol., Romagnani Giulia,
Termanini Filippo, Gullia Antonio.

Primi Ballerini di mezzo carattere

Coppini Gioacchino	⊙	Adrienne Diani
D' Amore Michele	⊙	Besozzi Carolina
Diani Gaetano	⊙	D' Amore Carolina
Gullia Antonio	⊙	Nichli Maria
Mattis Gioacchino	⊙	Pallerini Celestina
Montallegro Giacomo	⊙	Romagnani Giulia
Paganetti Carlo	⊙	Stefanini Settimia
Termanini Filippo.	⊙	Termanini Clementina.

N. 12. Coppie di Corpo di Ballo.

ATTO PRIMO.

Esterno della Città di Lisbona.

Preceduto da numeroso corteggio, e seguito dal Principe Don Pedro suo figlio, il Re Don Alfonso muovesi ad incontrare, tra le festevoli grida del popolo, Donna Bianca Infanta di Spagna, la quale, mercè il di lei matrimonio col detto Principe Don Pedro, dev'essere mediatrice di pace fra le due nazioni Portoghese e Spagnuola. L'arrivo di questa Principessa, accompagnata dal Ministro di Spagna Driego, e la pace conchiusa, colma di gioja tutti gli astanti. Il Re presenta al proprio figlio l'Infanta siccome futura di lui moglie; Don Pedro si conturba e non sa come nascondere la sua ripugnanza per si male augurato nodo. Don Alfonso lo rimprovera e gl'impone di sottomettersi a suoi voleri pel bene della patria, ed ordina che si festeggi si lieto di. Terminate le feste, il Re, Donna Bianca e tutto il corteggio si ritirano in città, mentre Don Pedro corre dalla sua adorata Ines. Pecheco, Coello e Gonzales se ne avvedono, prevengono il Ministro di Spagna della di lui relazione con Donna Ines, e stabiliscono di prevenirne il Re onde sorprenderlo.

ATTO SECONDO.

Delizioso Giardino in casa d' Ines.

Ines in compagnia de'suoi teneri figli e dell'aja loro si mostra stanca per la lunga sua veglia passata nella vana aspettazione dell'amato suo sposo, ed è in braccio ai più funesti pensieri. Sopraggiunge Don Pedro, il quale corre ad abbracciare l'adorata sposa ed i figli, che stringendosi al seno del genitore fanno conoscere la gioja onde sono compresi nel rivederlo.

Don Pedro mostra di trovar pure qualche calma ai suoi affanni tra quei teneri oggetti dell'amor suo; e Donna Ines intanto muovegli qualche dolce rimprovero su la troppa lunga e sì penosa tardanza.

Don Pedro estremamente agitato e commosso, e non senza manifesti segni di ripugnanza, è finalmente costretto a svelarle il mistero del progettato di lui matrimonio con Donna Bianca, e la scongiura a partire con lui sull'istante, onde salvarsi dal furore paterno. Ines è desolata e perde quasi l'uso dei sensi.

In tanto che Don Pedro si affatica per rianimare il coraggio della sposa, e per indurla a partire tosto con lui, il Contestabile del regno, suo amico, gli porta l'avviso, che il di lui genitore sta per sorprenderlo accompagnato dai suoi Ministri, e da Donna Bianca. La sorpresa e lo spavento si dipingono negli atti e sul viso degli sposi ed astanti; e mentre Don Pedro abbraccia la sposa, e vuol farla entrare nelle stanze vicine coi figli, si trova sorpreso dal genitore che entra.

Tutti si atteggiano ai sentimenti diversi onde sono compresi. Ma il Re scuotendosi rimprovera il figlio di avere abbandonata improvvisamente e sconvenientemente Donna Bianca futura sua sposa, e con impero gli chiede qual motivo lo conduca in casa di Donna Ines.

Imbarazzato Don Pedro dalla critica ed angustiosa sua situazione esita a rispondergli, e Donna Ines tenta di farlo per lui: ma Don Alfonso le dice che non da lei, ma che vuol risposta dal figlio, le impone di tacere, ed insiste, non senza sdegno, perchè Don Pedro parli una volta. Questi per qualche istante perplesso ed incerto mostra di prendere una risoluzione generosa e quasi disperata, gli presenta Donna Ines, e gli dichiara essere sua legittima sposa.

Essa nello stato del più angoscioso timore attende gli effetti dello sdegno del re, il quale minaccia il figlio, accusa lei di seduzione, dichiara nullo il matrimonio, e lei soggetta alle pene severe pronunciate dalle leggi del regno nello scongiurato caso di lei. In vano piange Ines, e tenta impietosirlo implorando perdono. Alle ripulse di lui Don Pedro dichiara ch'egli non

sarà mai d'altra donna; ed irritato Don Alfonso del nuovo insulto minaccia di farla trucidare sotto i suoi proprii occhi. Don Pedro gela d'orrore, che in furore degenera di amante appassionato, di tenero sposo; e dimentico quindi del più sacro dei doveri dichiara e giura che trapasserà con mille colpi il seno a colui che osasse attentare a giorni sì cari.

Sorpreso ed irritato il padre per sì scongiurato procedere offre il petto al figlio forsennato, e gli accenna di compiere il suo delitto spargendo il sangue del suo genitore. Percosso a quell'atto il Principe, si getta ai piedi del padre implorando compassione e perdono; ma Don Alfonso sembra irritarsi a tale insistenza: dichiara nuovamente nullo e colpevole il di lui matrimonio, e finisce per maledirlo.

Spaventata Ines a quell'atto di disperazione, chiede grazia pel Principe dichiarandosi essa sola colpevole, ed invocando sopra lei sola tutto lo sdegno del padre. Don Alfonso mostra che si piegherebbe al perdono a condizione che ella stessa persuada il figlio a divenire sposo di Donna Bianca. Ines fremme d'orrore, ma dopo breve esistenza tenta generosamente d'indurre lo sposo ad ubbidire. Don Pedro però sembra irritarsi al generoso procedere, protesta che solamente la morte potrà separarlo dalla sua legittima sposa. Lo sdegno di Don Alfonso si aumenta, ed ordina che sieno entrambi condotti separatamente in orrende prigioni. Le preghiere di Don Pedro e del Contestabile, onde perdonare il Re, sono inutili; ed Ines è trascinata per la prima al minacciato destino.

ATTO TERZO.

Sala del Consiglio.

Donna Bianca fra lo sdegno e l'orgoglio si avvanza seguita dal Ministro di Spagna, da Gonzales, il checo e Coello, rammentando a tutti l'accaduto in casa d'Ines, e giurando memoranda ed intiera vendetta.

Al giungere del Re Donna Bianca si nasconde. Entra accigliato e pensieroso D. Alfonso accompagnato dai Grandi.

Il Ministro di Spagna dimanda risarcimento all'offeso onor della sua Sovrana colla morte d'Ines; il Re promette giustizia, e la fa comparire. Le rimprovera un matrimonio odioso, vietato e nullo; ma le fa sperare clemenza, quando di buon grado acconsente a discioglierlo ed uscire per sempre da' suoi Stati. Sorpresa Ines a sì barbara sentenza non sa opporre che pianti e preghiere. Velbo, nel mentre che essa sta per essere condannata, fa entrare i figli. Ines disperata s'inginocchia e scongiura pel sangue di quegli innocenti. Il Re sembra commosso e sente gli affetti di natura; ma è trattenuto dalla presenza del Ministro di Spagna il quale unito ai suoi seguaci frema e minaccia.

Mentre alle preghiere disperate d'Ines ed agli atti teneri fervorosi di que' bambini il Re va cedendo ai moti del cuore, Driego, Coello, Gonzales e Pecheco concertano il modo di vendicarsi col far rapire Ines, onde immolarla alla loro vendetta. Don Alfonso esitante cerca di placar il Ministro, e lo prega a intercedere grazia per Ines presso la principessa Donna Bianca. Driego finge di essere commosso, e promette d'interessarsi per lei. Ne giubila Don Alfonso, e, facendo appressare Donna Ines, la presenta al Ministro, e le impone di recarsi ella stessa ai piedi della Principessa, mentre egli corre a liberare il figlio e ad annunciarli un avvenimento sì lieto.

Appena partito il Re, si presenta Donna Bianca. I Ministri dichiarano a Donna Ines, ch'essa è condannata a morte dalle leggi, ed ordinano alle guardie di trascinarla al supplizio. Ines, accortasi dell'inganno e da stupore colpita, si dispera, rimprovera il tradimento e la mancanza d'ogni riguardo ai voleri del Re. Velbo, assistito da uno dei Giudici che finge di secondare, approfitta del tumulto eccitato da questa scena; prende i bambini e abbandonasi con essi alla fuga. I Ministri si accorgono di essere stati delusi, e furanti trascinano con isdegno e minacce la misera Ines dichiarandole ch'essa va a morte.

ATTO QUARTO.

Carcere che comunica col Palazzo reale mediante porta e loggia praticabile.

Don Pedro agitato e furente si avventa contro la porta d'ingresso e fa inutili sforzi per atterrarla. Un lontano rumore lo arresta. Don Alfonso con pochi de' suoi attraversa la loggia; la sua gioja mostra ch'egli vola alla salvezza del figlio. Aperta la porta, e visto Don Pedro, il Padre gli stende le braccia; esita Don Pedro a corrispondere alle di lui carezze, e crede sognare. Succede quindi una mutua scena di affetti, alla quale prendono parte gli astanti. Mentre il Padre gli vien annunziando il suo perdono, e che si avviano pieni di giubilo, entra Velbo frettoloso coi due bambini tuttavia sulle braccia. Consegnati al loro genitore, si appoggia, quasi svenuto per la stanchezza, alle guardie che lo sostengono? Don Pedro stringesi al seno i suoi figli, e le dimanda che sia della madre loro e come si trovino in quello stato e in quel luogo. Singhiozzano entrambi, e narra il più grande che Driego, Coello, Gonzales Pecheco hanno con un tradimento condotta a morte l'infelice loro madre. Al crudele annunzio Don Pedro cade svenuto; e Velbo, riacquistate le forze, conferma quei detti. Don Alfonso coi segni del dolore e dell'ira ordina che s'inseguano gli scellerati. Don Pedro, rinvenuto a poco a poco, trovasi fra le braccia del padre e circondato dai figli, e, scosso come da letargo, toglie ad una delle guardie la spada, prende sulle braccia i suoi teneri figli, e giura di non abbandonare quel ferro se non nel petto dei persecutori della sua Ines. Don Alfonso, agitato da eguali smanie, giura la più memoranda vendetta del vilipeso onor suo e della sua lesa autorità.

ATTO QUINTO.

*Luogo remoto con Castello occupato
dalla truppa Spagnuola.*

Diego, Gonzales, Peheco, Coello e varj Spagnuoli, introducono a forza la misera Donna Ines in una grotta per compiere il più orribile dei sacrificii. Don Pedro ed il Re scortati da numerosa Truppa giungono nel punto che, prevenuti gl' infami satelliti del loro arrivo, escono dalla grotta collo stile in mano su cui rosseggiano ancora le tracce del loro compiuto assassinio. Mentre cercano salvarsi nella rocca, Don Pedro, rapido qual baleno, investe disperatamente il vile Gonzales, lo arresta e lo ferisce. I suoi compagni si salvano nel Castello, e sollevando il ponte levatojo impediscono l' ingresso a Don Alfonso e tutta la sua truppa. Don Alfonso ordina l' assalto; Don Pedro disperato chiede all' infame Gonzales conto della sua sposa, la quale, facendo forza a sè stessa, barcollante, semiviva, e da ampia ferita squarciato il petto, si presenta al di lui sguardo atterrito. Don Pedro può reggersi appena a vista così crudele, e sorregge fra le tremanti sue braccia la moribonda sua consorte. Donna Ines, sentendo che le sue farze vengono meno, abbraccia lo sposo, imprime l' ultimo bacio sulle labbra dei figli, e, scorgendo le lagrime di Don Alfonso, gli stringe la mano e spira. Scena di lutto. Il cielo si oscura ad un tratto. Furente Don Pedro per sì dolorosa perdita assale pel primo il Castello e fa tremenda strage su tutti gl' infami assassini della sua Ines. Diego tenta salvarsi col darsi alla fuga, ma è sopraggiunto da Don Pedro che lo trascina a' piedi d' Ines e le immola alla sua giusta vendetta. Varj quadri analoghi danno fine alla tragica Azione.

FINÈ.